



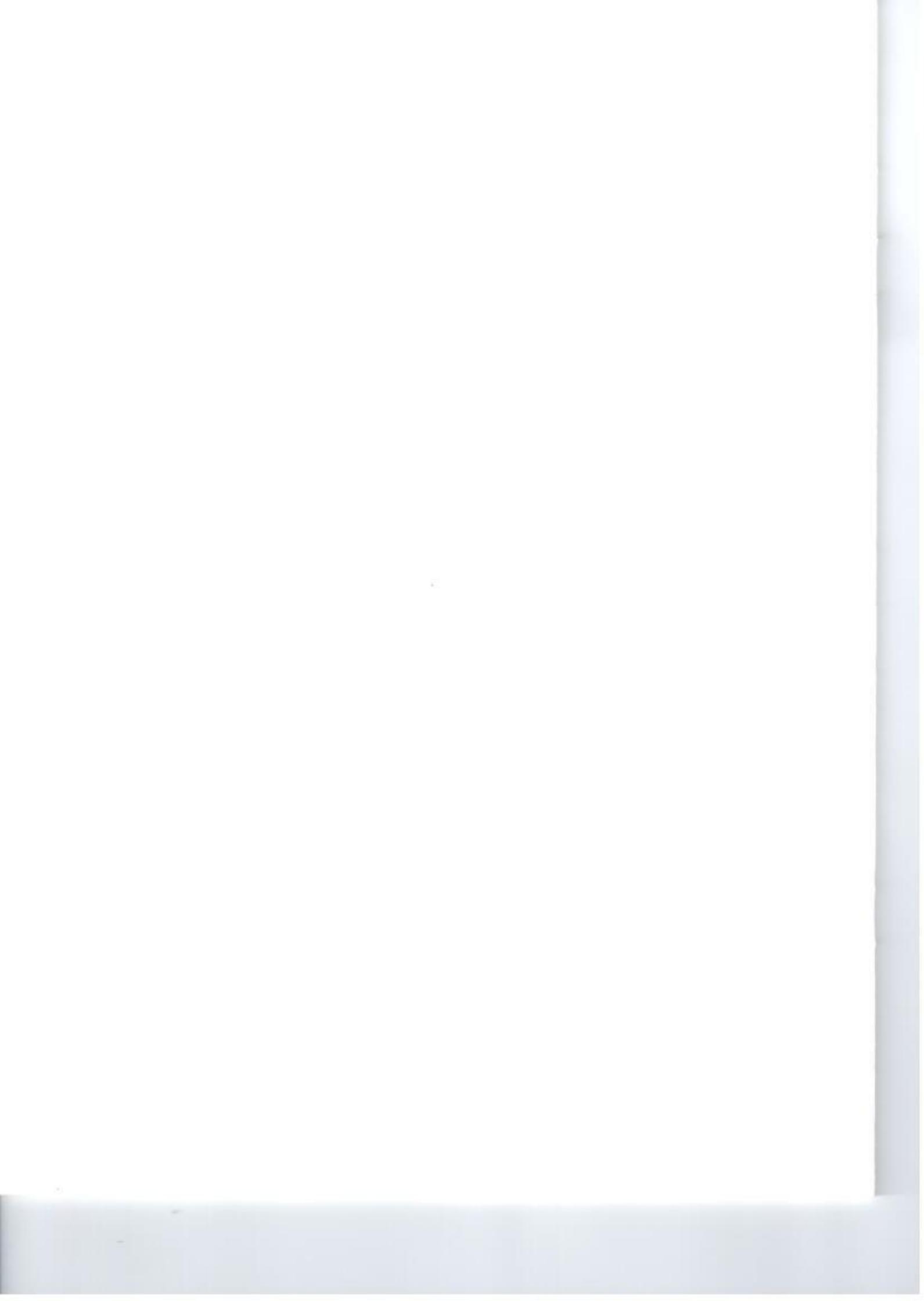
ROTARY INTERNATIONAL

LIGNANO SABBIADORO



TAGLIAMENTO

DISTRETTO 2060
ITALIA



Saluto del Governatore

.....



Mi è gradito rivolgere un caloroso saluto a quanti sono convenuti in questa bellissima cittadina sull'Adriatico, per partecipare al nostro Congresso distrettuale che è l'appuntamento più importante e significativo di un intero anno di lavoro rotariano.

Un ringraziamento sincero va agli Amici del Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, in particolare al Presidente Serafini, ed ai giovani del Rotaract che, affiancati allo staff distrettuale, si sono prodigati con grande impegno per offrirci quell'ospitalità che, ne ero certo, non ci poteva mancare in Terra friulana.

Un particolare saluto porgo, a nome di tutti i Rotariani del 2060° Distretto, al rappresentante del Presidente Internazionale, alle gentili Signore, ai prestigiosi relatori che ci intratterranno in questi due giorni trattando un tema che ha interessato l'attività dell'intero anno: l'Europa, ai graditi ospiti che ci onoreranno con la loro presenza per ricevere un tangibile riconoscimento per l'impegno profuso in azioni di

alto concetto di servizio dando così corpo all'affermazione di Cliff Dochterman: *"La vera felicità è aiutare gli altri"*.

Auspico che torneremo alle nostre case avendo acquisito elementi che ci facciano guardare con maggiore ottimismo alla realizzazione di una vera unità Europea, ma sicuramente torneremo ricchi di nuove amicizie e conoscenze che sono poi quelle che maggiormente vengono perseguite in queste occasioni di incontro e che sono alla base dello sviluppo di rapporti per una più serena esistenza, anche al fine di renderci più utili all'umanità.

Sergio Prando

Cenni sul Rotary Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento



Nell'anno 1975, grazie alla divisione effettuata dal Rotary Club di Cervignano Palmanova, che concedeva parte del suo territorio e molti dei suoi soci, poteva nascere il Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento.

Il territorio del Club si estende lungo la riva sinistra del fiume Tagliamento e copre i comuni di Lignano, Precenicco, Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Ronchis, Rivignano, Varmo, Talmassons, Bertiole, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano sino a Dignano.

È facile notare l'ampiezza del territorio che si allunga per circa sessanta chilometri cosa, questa che ha, specie nei periodi invernali, complicata non poco la vita dei soci costretti a lunghi spostamenti.

Nel corso degli anni la sede invernale è sempre stata tenuta presso la Villa Manin di Passariano e, in estate, avveniva un trasferimento in Lignano. Le difficoltà nel trovare una consona sede, in pieno periodo turistico, negli alberghi ha costretto il Club ad effettuare frequenti spostamenti ad un ritmo di circa due anni e da questo è conseguita la decisione di mantenere costantemente la sede presso la Villa Manin.

Il Club è stato presieduto dai seguenti soci:

Anno	1975-1977	Giancarlo Roberti
	1977-1978	Giorgio Tarquini
	1978-1979	Massimo Bianchi
	1979-1980	Renato Tamagnini
	1980-1981	Piero Trevisan
	1981-1982	Raoul Mancardi
	1982-1983	Sergio Stabile
	1983-1984	Federico Esposito
	1984-1985	Giuseppe Montrone
	1985-1986	Gianluca Badoglio
	1986-1987	Renato Gruarin
	1987-1988	Alessandro Armano
	1988-1989	Danilo Franzoi
	1989-1990	Carlo Stefano Kechler
	1990-1991	Carlo Alberto Vidotto
	1991-1992	Oddone di Lenarda
Presidente attuale		Gian Luigi Serafini
Presidente		
Anno	1993-1994	Remigio D'Andreis

nel corso dell'annata rotariana 1992-1993 il club ha raggiunto il n. di 55 soci.



Saluto del Presidente



Gentili Signore e cari amici rotariani, quale presidente del club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, a nome di tutti i soci e mio personale, ho il piacere di porgerVi il più caldo e sincero "benvenuto" in questa ridente cittadina che ospita, quest'anno, i lavori congressuali del 2060° distretto.

Unitamente a tutti i soci si è cercato di non mancare alla fiducia concessaci dall'amico Sergio che ci ha onorati affidandoci l'organizzazione del "Suo" congresso il cui tema, "L'Europa al bivio" è di sicura attualità e di profondo interesse per chi, come noi, risiede in regioni storicamente proiettate verso il centro dell'Europa.

Spero che noi tutti si sia riusciti ad interpretare correttamente le direttive di Sergio e del valido segretario distrettuale dando, a ciascuno di Voi, a fine lavori, la possibilità di rientrare con un piacevolissimo ricordo del tempo trascorso tra noi.

Non mi è consentito, in questa occasione, esimermi dal ringraziare quanti, amici del club, soci del nostro Rotaract, presidenza e dipendenti dell'A.P.T. di Lignano, ristoratori ed albergatori che con sincero spirito collaborativo tanto si sono impegnati per la buona riuscita di questa manifestazione.

Sicuramente avremo commesso degli errori e qualche lacuna potrebbe recarVi fastidio, sin d'ora Vi prego di concederci la Vostra comprensione noi, tutti, saremo a disposizione per risolvere eventuali contrattempi.

Nel rinnovarVi i saluti auguro a tutti Voi una piacevole permanenza un interessantissimo congresso e l'occasione per rivedere tanti e tanti amici che rappresentano, per tutti noi, il grande patrimonio offertoci dal Rotary.

Grazie ed arrivederci a Lignano.

Franco Benucci



Saluto del Presidente



Egredi Rotariani,

quale Presidente del Rotaract Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, sono estremamente lusingato di poter disporre di una pagina di questo bollettino per porgerVi un saluto da parte di tutti i soci del mio Club.

Il fatto che, stamane ed ieri sera, al di là delle scrivanie a disposizione delle hostess, abbiate trovato a riceverVi delle rappresentanti e dei rappresentanti del nostro attivo Club, non è una sporadica coincidenza, ma il tangibile segno di quanto utile, anche per Voi, sia il supporto dato dalla nostra presenza.

Questo il nostro Club Padrino l'ha intuito, e così ci ha preso per mano ed insegnato a comportarci in determinate situazioni, quasi sempre piacevoli direi, educandoci a risolverle e magari, in occasioni non sempre felici, a sorridere.

Questo rapporto che lega noi Rotaractiani al nostro Club Padrino, è segno di una profonda e reciproca stima, di fiducia e maturità, portandoci talvolta a delle splendide bicchierate gli uni con gli altri, senza la paura di mettere a confronto dimensioni ed esperienze totalmente diverse.

Purtroppo la nostra, all'interno del Distretto è, oserei dire, una situazione privilegiata, ogni tanto discutendo con gli amici di altri Clubs vengo a conoscenza che le realtà di alcuni sono talmente distanti dalla nostra che mi fa pensare realmente alla profonda amarezza di una mancata occasione per discutere con chi ne sa più di te, alla totale indifferenza che potresti incutere ad un Club che nonostante tutto ti ha formato.

Sicuro che, appena avete intravisto il sorriso con il quale siete stati accolti stamane dopo una lunga e forse snervante attesa, Vi siete sentiti pronti e ricaricati per iniziare quello che per Voi sarà un giorno di confronto e dibattito.

Confido nel fatto, quindi, che darete, al ritorno presso il vostro Club, la stessa carica, che noi speriamo di aver dato a voi, ai ragazzi del Vostro e ripeto "Vostro" Rotaract Club, e nel caso non ne abbiate uno, tutto ciò vi porti il desiderio di crearlo, magari per una bicchierata ogni tanto con chi, da Voi, vuole solo imparare.

Rotaractiani saluti

Il Presidente

Lineamenti storici del territorio del "Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento"



È fuor di dubbio che la connotazione storica, sin dalla epoca più antica del territorio sul quale si dispiega l'operatività del nostro "Rotary-Club" è caratterizzata, e incentrata sull'assetto del fiume Tagliamento e delle vicende del maggiore corso d'acqua friulano, e dei centri che al "Tiliavemptus" si affacciano.

Il Tagliamento è la storia di questa parte del Friuli e questa parte del Friuli è - per la maggiore parte appunto - la storia del Tagliamento con tutte le sue implicazioni attraverso il tempo.

Gli antichi geografi - cominciando da Strabone - dicono che in epoca preromana i territori attorno alla foce del Tagliamento erano popolati da genti celto-galliche.

L'epoca seguente, cioè quella della penetrazione romana, prima di ordine militare, poi di natura, commerciale-economica ed in fine, linguistico-culturale vide prima la fondazione di Aquileja, quale capitale della "X^a Regio Venetia et Histria", poi quella della erezione di Julia Concordia.

Nell'ordinamento territoriale fatto dai romani, l'agro aquilejese aveva confine al Tagliamento, quello dell'agro concordiese aveva limite tra il Tagliamento ed il Livenza.

Di codesto scorcio storico ne fan fede ancora i toponimi di origine romana come Bevazzana, Palazzolo, Lugnana, Precenicco, Muzzana ecc.; toponimi che stanno a dare, a dimostrare insediamenti di coloni-soldati romani nel nostro territorio ed oltre.

Nel riordino viario che aveva seguito un ancrestrale tracciato lungo l'Adriatico, i romani, in ispecie do-

po la fondazione di Concordia costruirono un'arteria che da Padova, per Altino, portava a Concordia, ed in fine, ad Aquileja; arteria che dal nome del console che la attuò, si denominò quale Emilia-Altinate. In un seguente riordino stradale questa via romana venne ancora ampliata e prese, sempre dal console costruttore per conto di Roma, il nome di Via Annia.

Lungo il tracciato tra Concordia ed Aquileja questa strada passava su di un luogo chiamato Apicilia che stava sulla riva del Tagliamento all'incirca tra l'attuale Latisana e Latisanotta. Apicilia era luogo di sosta per i viaggiatori e di attraversamento del fiume Tagliamento.

I romani tennero in gran conto anche la navigazione dal mare per il fiume, ed Apicilia, con l'antiporto di Bevazzana, divenne quindi anche scalo fluviale; questo come Concordia per il Lemene, Palazzolo e Precenicco per lo Stella, Aquileja con l'antiporto di "Gradus", per l'Aussa-Natissa.

L'epoca seguente caratterizzata dalle invasioni barbariche si stabilizzò politicamente e militarmente, nonché staturalmente tra la costa bizantina avente per capitale il patriarcato di Grado, ed Aquileja che con Cividale principalmente fu la capitale del ducato cividalese longobardo.

Ma fu attorno al Mille che il porto di Latisana (prima in epoca carolingia, poi in quella ottoniana) divenne un fulcro di traffici, uno scalo fluviale in comunicazione con l'Adriatico avente per antiporto Bevazzana. Fu l'epoca d'oro per il nostro porto tilaventino, organizzato da una comunità di portolani, prima sotto la dominazione del Patriarca di Aquileja, poi feudo dei conti di Gorizia.



Centra il tuo obiettivo con il partner giusto



Banche Popolari
del Friuli Venezia Giulia

per essere competitivi.

Banca Agricola Kmečka banka Gorizia • Banca Popolare di Cividale • Banca Popolare FriuliAdria
Banca Popolare di Gemona • Banca Popolare di Latisana • Banca Popolare Udinese

Ciò durò sin al 1420, quando Venezia conquistò il Friuli e quindi Latisana venne a perdere la sua autonomia amministrativa e politica.

Latisana sin al XV sec. e sin dal tempo delle crociate, era porto preferenziale per i mercanti, crociati e pellegrini dell'area tedesca che si imbarcavano per la Terrasanta. C'era un ospizio dei cavalieri templari prima, dell'ordine di Malta poi alla Volta di Ronchis; un altro stava a Precenicco e serviva per i viaggiatori di nazionalità tedesca.

Prima che il porto di Latisana assumesse una decisiva importanza politico-economico-mercantile fu la zona del Varmo ad essere interessante.

Parliamo del periodo che va dal VIII al XI sec., quando la portata d'acqua del Tagliamento consentiva ai ridotti natanti dell'epoca ad addentrarsi nella pianura sin a quei luoghi.

Il sito che maggiormente ospitò questo approdo fluviale è quello dove il Varmo confluisce nel Tagliamento dando spazio sufficiente a presumibili non grandi moli e/o banchine atte agli scarichi delle merci ed al loro carico.

È solo sulla motivazione di movimenti finanziari dei traffici che si spiega la esistenza in un perimetro che non ha più di dieci-dodici km. lungo le anse del fiume, di ben sette castelli e due monasteri, per non tacere del banco feneratizio tenuto da ebrei nel castello di Belgrado (spostatosi poi a Rivignano).

I castelli censiti erano Varmo di Sopra, Varmo di sotto, Vardazoisosa, Belgrado appunto, Castellarutto, Madrisio, Floraval, Münchenberg o Castel dei monaci, l'ospizio dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici a Vendoglio di Madrisio di Varmo, Monastero Cistercense maschile, poi femminile.

Case forti, sorte per lo più dopo gli insediamenti di genti slave come dai toponimi Lestizza, Gradisca, Gradiscutta, Belgrado, Santa Marizza, avvenuti dopo le tremende invasioni degli Ungari (seconda metà del X sec.) furono innalzate a difesa delle popolazioni dei villaggi, unitamente alle cente o cortine (circuiti muniti di

difesa dei villaggi); "cortine" che gli slavi chiamavano "tabor".

Il fiorire di questa zona che configuriamo per sintomi, in quanto grossa è la carenza di documenti; e per ciò la valutazione ed analisi storica vien fatta in forma indiretta, va posta nelle sue ragioni che debbono essere per forza economico-finanziarie.

Infatti poggiava su traffici e probabilmente su rese agricolo-fondiarie.

Il Tagliamento era veicolo per la discesa dei traffici lungo il fiume sin dalla Carinzia (per il ferro che poi veniva smistato al Porto di Latisana) e dalla fluitazione del legname dalla Carnia e Fella-Canal del Ferro.

Qui quindi sede di porto, qui sede di giurisdizioni feudali, qui punto di pagamento di pedaggi a vario titolo.

Le "mude", le "dogane" avevano sede a Gemona, Venzona, prima Pieve di Rosa, poi ai castelli di Varmo di Sopra e Varmo di Sotto ma, principalmente al castello di Belgrado che era dei conti di Gorizia, come poi successe al porto latisanese.

Circa le influenze con il mondo germanico, così attento nel tutelare questi loro sbocchi verso l'Adriatico, rammenteremo il castello di Münchenber o Castel dei Monaci, probabilmente emanazione della antichissima abbazia di Viktring (benedettina) presso Klagenfurt, inoltre il secondo ospizio in Friuli (il primo fu a Blasiz e l'ultimo a Precenicco) dell'Ordine di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme (Ordine dei Cavalieri Teutonici), filiazione della casa madre dell'Ordine che stava a Friesach, sempre in Carinzia, e che dicemmo esistere nel XIII sec. a Vendoglio di Madrisio di Varmo.

Un ospitolo benedettino esisteva sulla riva del fiume a Fraforeano e fu fondazione eretta dal monastero pure benedettino di Sesto al Reghena (S. Maria in Sylvis).

Questa molteplicità di fondazioni, strutture fortificate, castelli, monasteri ci danno un ritratto vivace ricco di vicende e personaggi che qui sarebbe lungo ed

improprio il narrare.

È per altro una pagina se non inedita, certamente poco conosciuta nella storiografia friulana e ci è piaciuto evidenziarla, nella speranza di avere sollevato anche il vostro interesse.

È oramai luogo comune che il Codroipo - "Quadrivium" fosse un nodo viario, un crocevia appunto sin dall'epoca romana come dalla trasparenza significativa del toponimo.

La validità del sito stava nella sua collocazione geografica di ordine viario appunto, di guado sul fiume Tagliamento, di traffici sul fiume. In epoca preromana qui probabilmente esisteva già un abitato organizzato con la fisionomia di "castelliere" fluviale (come Ariis e Dignano); castelliere preistorico abitato in periodo protoromano, da genti celto-gallo-carniche.

Dopo i romani e le invasioni barbariche culminate con la stabile statualità longobarda, qui certamente esisteva un villaggio abitato da "romani" cioè gli originari abitanti di discendenza romana lasciati, in sudditanza nelle comunità contadine dei "pagus" e dei "vicus".

Dopo le invasioni degli Ungari ferocissime e datate nella seconda metà del X sec., la zona attorno a Codroipo venne colonizzata da popolazioni slave tratte dai patriarchi forogiuliesi dalle valli del Vipacco per colonizzare la fascia centrale del Friuli desertificata dalla scorreria ungarica.

Questa è la ragione dei nomi slavi in questa zona, genti slave poi assimilate alla popolazione friulana preponderante.

Codroipo nasce quindi come "chommunitas rurale", si organizza amministrativamente e militarmente si fortifica contro i nemici, predoni con una sua struttura munita di difesa che sarà quindi "la cortina di Codroipo". Vi è una sudditanza e feudalità tra il XIII e XV sec., in qualche modo tedesca che vede possessori in questi luoghi dell'avvocato della chiesa di Aquileja, il conte di Gorizia.

Dopo il tramonto di questa dinastia comitale go-

riziana, i feudi dei conti isontini pervennero - in virtù di un patto familiare tra i di Gorizia e gli Asburgo - nei domini della imperiale casa d'Austria.

Considerato che poi, nel 1420, la repubblica veneziana conquistò il Friuli, gli antichi feudi goriziani divennero vere e proprie isole giurisdizionali e feudali nel contesto del Friuli veneto.

Vale a dire che erano piccoli pezzi di impero asburgico inseriti con tutti obblighi di extraterritorialità (frontiera, dogana, guardia armata, cippi confinari, ecc.) dovuti a due stati sovrani e territorialmente separati. Codroipo per altro dopo una sua sudditanza ai goriziani, si svincolò dal dominio imperiale (anzi goriziano) e divenne comunità veneta. Fu poi eretta in feudo dalla Serenissima e data in investitura ai conti Cossio (che erano un ramo della famiglia dei conti Altan).

Quindi la fisionomia amministrativa e feudale di Codroipo divenne in qualche modo duplice:

- la comunità codroipese si amministrava in modo autonomo secondo i dettami legale della Serenissima; dettami concessi alla "Contadinanza" in Friuli da Venezia, codificati nel codice Grimani del 1686.

- le prerogative feudali effettivamente molto limitate nelle loro pertinenze dovute ai conti Cossio che si nominarono feudalmente anche "di Codroipo" e che avevano il grosso possedimento di Isernicco. Isernicco era stato castello e divenne nel XVI sec. "casa forte"; questo possedimento aveva pure natura feudale.

I contatti tra la comunità codroipese ed i cosiddetti conti di Codroipo non furono sempre pacifici. Diatribe e liti con cause durate decenni ebbero quali pretesti anche questioni del tutto marginali, quali le precedenza nelle cerimonie, l'elezione del parroco codroipese che i conti ritenevano essere di loro "jus-patronato"; ma anche questioni sostanziali come il possesso di beni comunali ("comugne") che erano sempre stati della comunità e che i conti volevano essere feudali. Ma così va il mondo e gli avvocati devono pur vivere.

G.B. Altan

LIGNANO[®]

SABBIADORO

60 ettari di arenile • 500 ettari di area urbanizzata • 430 ettari di attrezzature e servizi • 200 ettari di pineta naturale • 300 ettari di verde agricolo.

• arenile attrezzato lungo oltre 8 km con una profondità da 80 a 150 m. • 1.200 cabine • 15.000 ombrelloni • 30.000 sedie a sdraio • 450 mosconi a noleggio • noleggio barche a vela • 100 windsurfs a disposizione • scuole windsurf • scuole nuoto.

• oltre 10.000 posti letto in 170 esercizi alberghieri • 56.000 posti letto in appartamenti, ville e bungalows • 12.000 posti letto in campeggi.

• centinaia di ristoranti, pizzerie, tavole calde, bar, caffè e gelaterie.

Attrezzature sportive: palazzi dello sport • campi sportivi • bocciodromi • tiro al piattello • campi da tennis • piscine • minigolf • scuole di equitazione con maneggio • pesca sportiva • pattinaggio • campo da golf 18 buche.

Manifestazioni internazionali: culturali • sportive • concerti • spettacoli folcloristici.

Thermae: psammato • talasso • elio terapia • sauna finlandese • massoterapia • kinesioterapia • fisioterapia • terapia inalatoria • trattamenti estetici.

Parco zoo: 18 ettari di parco con oltre 2.000 animali.

Kinderheim: pensione per bambini da 3 a 13 anni con assistenza pediatrica e piscina.

Nautica: 6.000 posti barca in 8 darsene moderne ed attrezzate • servizi in banchina • rimessaggio invernale • yacht club • noleggio motoscafi • scuola vela • patenti nautiche.

Escursioni: fluviali con risalita dei fiumi Stella (parco naturale) e Tagliamento • organizzate via terra e via mare.

Laguna di Marano: oasi avifaunistica protetta dal WWF con postazioni per il "bird watching".

Parco Hemingway: 4 ettari di verde • parco attrezzato per il riposo, lo svago e l'attività sportiva.

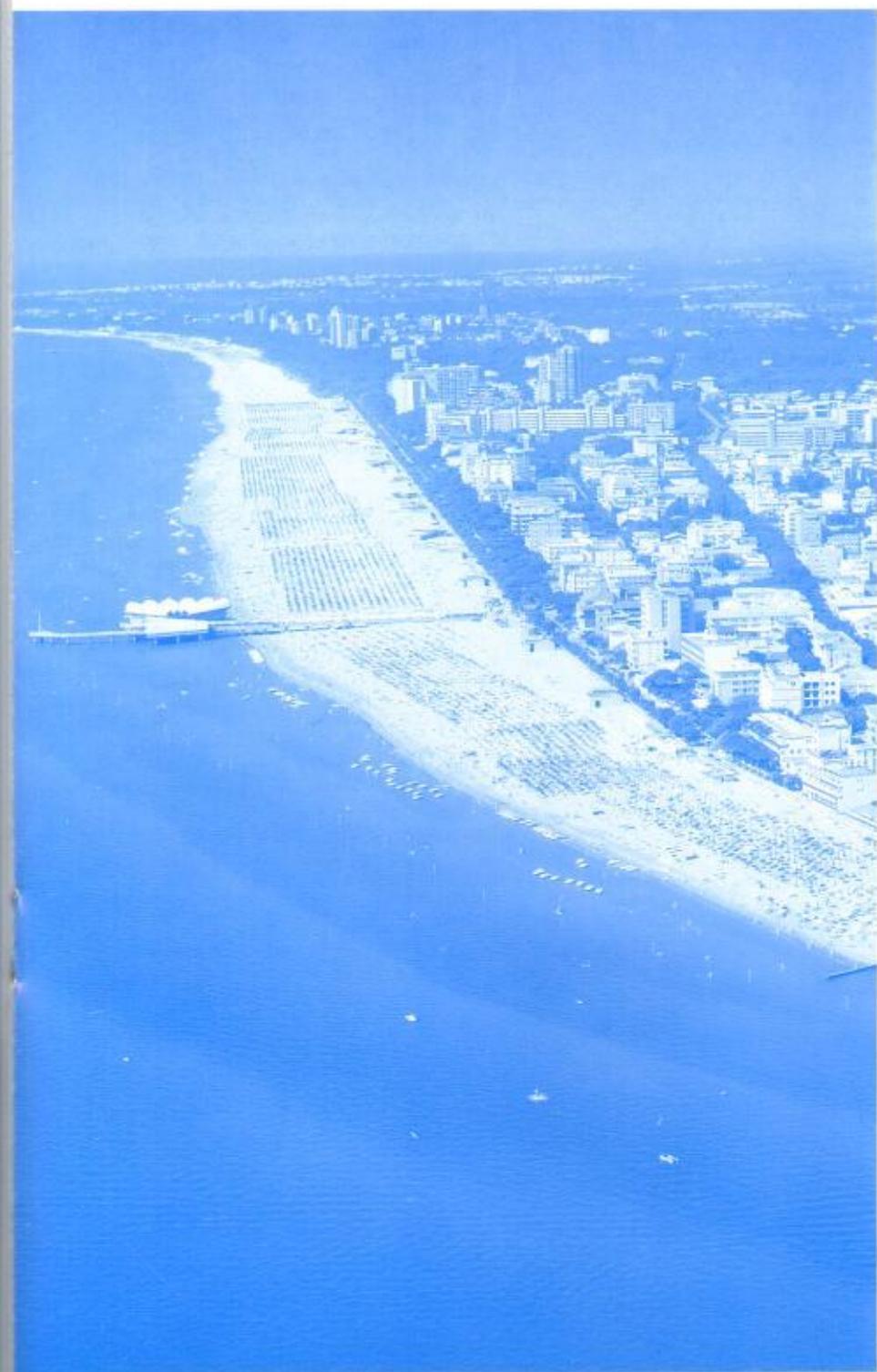
Divertimenti: night clubs • discoteche • sale giochi • luna park • parco divertimenti sull'acqua (Aguasplash).

Arena estiva: situata in un ampio parco con 3.000 posti a sedere.

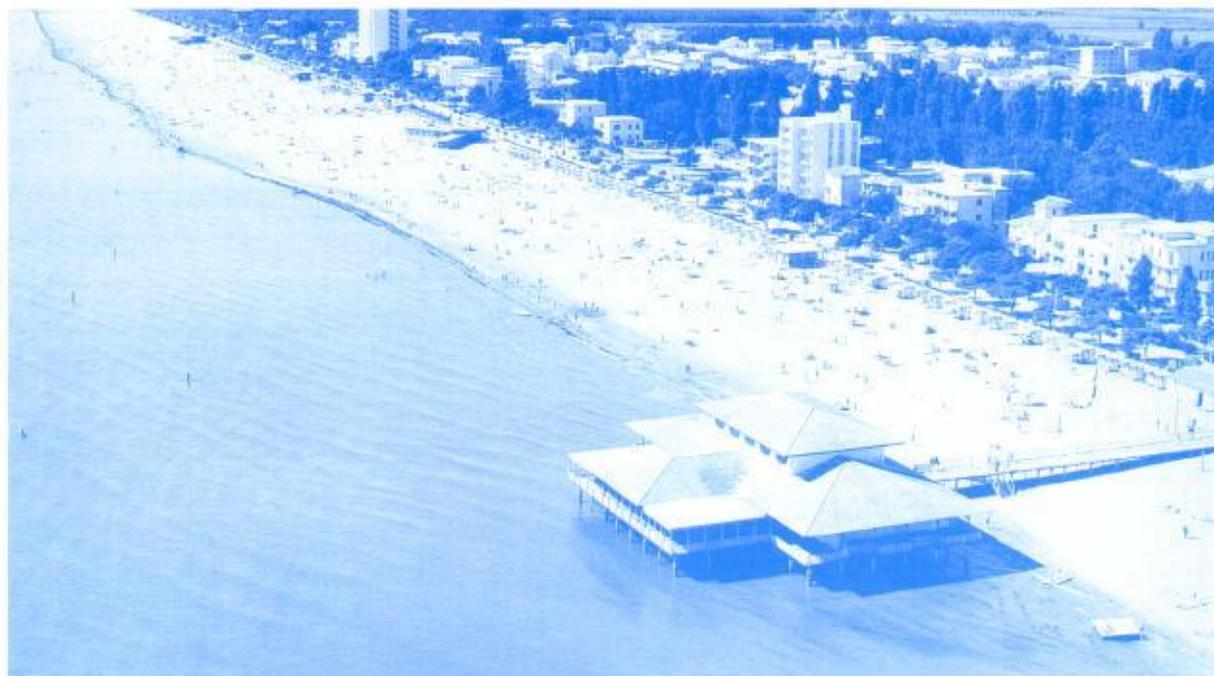
Grande impianto di depurazione.

Azienda di Promozione Turistica di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano

33054 Lignano Sabbiadoro (Ud) Italy
Via Latisana, 42 - Tel. (0431) 71821
Telefax (0431) 70449



Lignano Sabbiadoro



Ne è passato del tempo da quando Ernest Hemingway, vedendo Lignano per la prima volta, la definì "Florida d'Italia".

Situata esattamente a metà strada tra Venezia e Trieste, la penisola di Lignano Sabbiadoro ha conosciuto negli ultimi quarant'anni uno sviluppo rapido e per lo più ordinato che l'ha portata fin dagli anni Sessanta ai primissimi posti tra le spiagge italiane e internazionali.

Nel 1992 la località friulana è stata insignita per la quarta volta in cinque anni dalla "Bandiera Blu d'Europa", il riconoscimento internazionale per la qualità del mare e dei servizi.

Ma se oggi Lignano è una splendida realtà, non meno affascinante è il suo passato. Bisogna risalire agli inizi di questo secolo per avere notizia dei primi insediamenti alberghieri: allora la penisola era raggiungibile solo in barca attraverso la laguna di Marano. Il collegamento stradale con l'entroterra fu possibile solamente negli anni Venti, quando fu costruito un ponte sulla litorea veneta; proprio in quel periodo venne realizzato un grande stabilimento balneare, successivamente ribattezzato "Terrazza a Mare".

Inizia così la storia di Lignano, che prosegue, negli anni Trenta, con l'istituzione dell'Azienda di Soggiorno, la costruzione della chiesa parrocchiale,

la realizzazione del lungomare e della prima grande darsena. Ma bisogna attendere la metà degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Settanta perché Lignano conosca un vero e proprio boom: vengono realizzati in quel periodo centri urbanizzati sapientemente inseriti nella pineta. Sono gli anni del grande balzo qualitativo e quantitativo delle presenze turistiche.

Il resto è ancora storia recente. Lo sviluppo del turismo nautico, iniziato negli anni Sessanta, è stato continuo e Lignano si presenta oggi con una capacità ricettiva totale di circa 5.500 posti barca, in assoluto la più alta di tutto il Mediterraneo. Nell'ultimo decennio, poi, sono state costruite una serie di strutture che hanno notevolmente aumentato la qualità dei servizi offerti dal

la località balneare friulana, basti pensare al grande parco dei divertimenti sull'acqua denominato "Acquasplash", all'Arena estiva "Alpe Adria", teatro di numerosi spettacoli di livello internazionale; come dimenticare poi il Parco Zoo Punta Verde, dodici ettari di terra trasformati in habitat per le specie animali provenienti da ogni latitudine, il Parco Hemingway e il Parco Unicef, complessivamente sette ettari di verde attrezzati per il riposo, lo svago e l'attività sportiva e il campo da golf a 18 buche, di recente realizzazione.

Insomma, pur mantenendo fede a certe sue caratteristiche originarie, Lignano si è notevolmente sviluppata nel tempo al punto di richiamare ogni anno decine di migliaia di turisti provenienti da tutta Europa.



PROGRAMMA

SABATO 8 MAGGIO 1993

- Ore 8.30 Hotel Greif
Apertura della segreteria - Registrazione dei partecipanti
- Ore 9.30 Apertura dei lavori - Saluti e relazioni inaugurali
- Ore 10.30 Coffee break
-
- Ore 10.45 Conferenza dibattito sul tema congressuale:
Dot. GUSTAVO SELVA - *giornalista e parlamentare europeo onorario*
"IL RUOLO DELL'EUROPA NEL NUOVO ORDINE MONDIALE".
Prof. ANGELO FILIPUZZI - *Storico*
Università di Vienna, Salisburgo e Padova
"LE MINORANZE NELL'IMPERO AUSTROUNGARICO: UN ESEMPIO PER LA FUTURA EUROPA".
Dot. PAOLO MAGAGNOTTI - *giornalista, capo ufficio stampa Regione Trentino-Alto Adige* "SOLIDARIETÀ E SUSTIDIARIETÀ PER LA NUOVA EUROPA".
- Ore 13.00 Colazione di lavoro
-
- Ore 15.00 Ripresa dei lavori - Dibattito
- Ore 17.00 Chiusura
-
- Ore 19.15 Aperitivo
- Ore 20.00 Cena del Governatore

DOMENICA 9 MAGGIO 1993

- Ore 9.00 S. Messa
- Ore 10.00 Prosecuzione dei lavori
Dot. SERGIO GERVAUTTI
giornalista Direttore del "Messaggero Veneto"
"IL NUOVO RUOLO DEL NORD-EST DI FRONTE ALL'EVOLUZIONE DELL'EUROPA"
- Ore 11.15 Coffee break
-
- Ore 11.30 Relazioni di chiusura
Riconoscimenti
- Ore 12.30 Chiusura dei lavori
-
- Ore 13.00 Fattoria Centro
Colazione rustica di saluto

PROGRAMMA PER SIGNORE E OSPITI

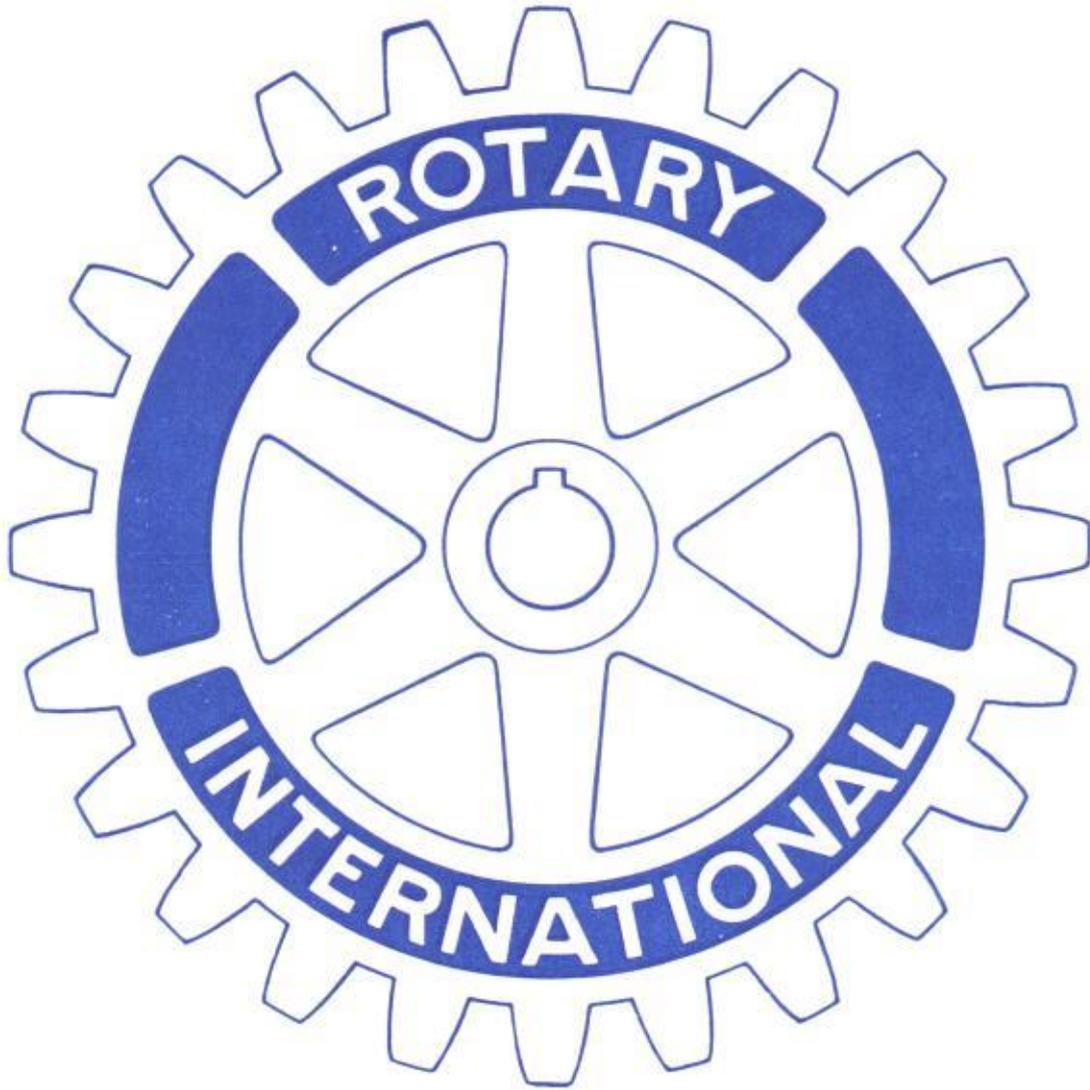
SABATO 8 MAGGIO 1993

- Ore 9.45 Partenza dall'Hotel Greif
- Ore 10.00 Imbarco sulla motonave
Visita a Pirano
Colazione a bordo
Visita a Portorose
-
- Ore 18.00 Rientro a Lignano
-
- Ore 19.15 Aperitivo
- Ore 20.00 Cena del Governatore
-

DOMENICA 9 MAGGIO 1993

- Ore 9.00 S. Messa
- Ore 11.30 Relazioni di chiusura
Riconoscimenti
-
- Ore 13.00 Colazione rustica di saluto
-

DISTRETTO 2060

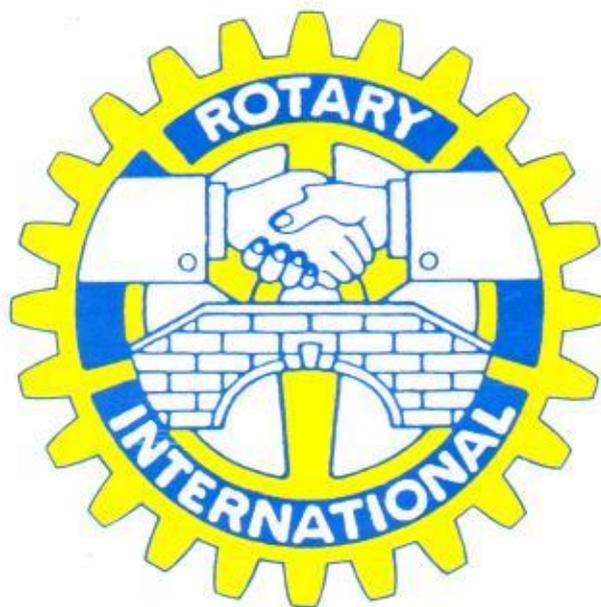


LIGNANO PINETA

CONGRESSO

DISTRETTO 2060

ITALIA NORD-EST



“Un ponte per l’Europa”